



## Penne nere, oggi il giorno clou del grande raduno

Il "trabiccolo" sequestrato sarebbe un veicolo con numero di telaio abraso, senza targa, né assicurazione

# Cade dalla jeep e batte la testa: gravissimo 41enne di Pontida

## Mezzo fuori norma e guidatore denunciato per guida in stato di ebbrezza

■ Cade dal "trabiccolo" e si frattura la testa. E' gravissimo un 41enne di Pontida (Bergamo), Giacomino Bonanomi, che l'altra notte girava la città in compagnia di un gruppo di alpini sul cassone di una vecchia jeep Suzuki Santana del tutto fuori norma. Si tratterebbe infatti di un veicolo da rottamare, con numero di telaio abraso, senza targa, senza assicurazione e non revisionato. E' uno dei mezzi folcloristici che circolano in occasione dell'adunata alpina. Nello stesso incidente è rimasto lievemente ferito anche un alpino che era Bonanomi. Il conducente del mezzo (poi sequestrato), un alpino di Bergamo di 50 anni, è stato invece denunciato a piede libero per guida in stato di ebbrezza dagli agenti della polizia stradale.

Il 41enne di Pontida, pur non essendo un alpino, si era aggregato a una comitiva di penne nere. Era arrivato a Piacenza con

l'associazione degli alpini di Villa d'Adda, in provincia di Bergamo, con cui da anni è in contatto. L'incidente è avvenuto poco prima delle 3 del mattino in via Colombo. La jeep - ridipinta di verde, sistemata in qualche modo e dotata anche di altoparlanti per la musica - si è fermata nell'area di servizio Agip di via Colombo, vicino a via Panini. Fatto il pieno di carburante, il mezzo è ripartito di scatto. In quel momento si trovavano a bordo sei persone oltre al conducente. Bonanomi e il 50enne di Bergamo, che viaggiavano sul cassone, forse proprio a causa dell'improvviso scatto della jeep che stava per immettersi in via Colombo, sono precipitati a terra. Se il 50enne se l'è cavata con lievi escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni, ben più grave Bonanomi: seduto sul fondo della jeep scoperta, sarebbe caduto all'indietro battendo violentemente il capo

sull'asfalto, riportando la frattura della base cranica. Gli amici hanno subito chiamato i soccorsi e sul posto sono intervenute due ambulanze, la polizia stradale e la Polfer. Vista la gravità, il 41enne è stato portato all'ospedale Maggiore di Parma e sottoposto

ieri mattina - a un intervento chirurgico. Le sue condizioni ieri risultavano gravi ma stazionarie. Il fratello Ivan, informato dell'accaduto, ieri mattina ha subito raggiunto Piacenza e poi l'ospedale di Parma.

I trabiccoli della sfilata degli al-

pini erano già stati presi di mira dalla polizia municipale, che giovedì aveva sequestrato un Apecar e poi altri quattro veicoli non in regola con il codice della strada. Queste iniziative avevano suscitato polemiche e i proprietari dei mezzi sequestrati si erano presentati al parcheggio di viale Sant'Ambrogio nel tentativo di ottenere la restituzione.

Intanto si registra una presa di posizione di Sandro Chiaravallotti, segretario provinciale del sindacato di polizia Siap: «Far circo-

lare mezzi non coperti da assicurazione - scrive - non è accettabile. Si può essere tolleranti in tante cose, ma in questo mai». Nell'esprimere solidarietà al ferito ma anche ai vigili urbani «tanto criticati ingiustamente» come pure un saluto agli alpini «che saranno addolorati per quanto successo», Chiaravallotti aggiunge: «Se questi mezzi li si vuol fare circolare, si stipuli una assicurazione e lo si permetta solo all'interno della festa».

Ermanno Mariani



A sinistra i soccorritori durante un altro intervento in via Colombo; a destra uno dei cosiddetti trabiccoli, mezzi folcloristici che circolano in occasione delle adunate degli alpini



## Dosi: «Nessun accanimento dei vigili Era doveroso il sequestro dei trabiccoli»

### Geronazzo sugli eccessi di goliardia: «Chi si comporta male non è un alpino»

■ «I vigili che multano e sequestrano i trabiccoli non lo fanno per rovinare la festa ma per prevenire incidenti come quello che, purtroppo, è avvenuto». Parole del sindaco Paolo Dosi, amareggiato per il 41enne di Bergamo rimasto gravemente ferito. «Purtroppo - prosegue - questi mezzi sono pericolosi e non possono andare in giro senza targa né assicurazione mettendo a rischio la sicurezza della gente. In questo momento il mio pensiero va a chi conduceva il trabiccolo l'altra sera e ai familiari del ferito e invito i cittadini e quanti nei giorni scorsi ci hanno contestato per la famosa maxi-multa, a riflettere. Le

norme vanno rispettate per il bene di tutti. Nessun accanimento dunque da parte dei vigili ma solo interesse a prevenire. Durante l'adunata di Bolzano ci furono quattro feriti». Fermezza ribadita anche dal maggiore Nino Geronazzo presidente del Comitato organizzatore dell'Adunata: «Noi da anni facciamo la lotta ai trabiccoli, sono pericolosi. Alle forze dell'ordine chiediamo di non avere alcuna benevolenza nei loro confronti». I trabiccoli non sono l'unico problema per i vigili urbani. C'è anche la «questione abusivi». «Capita in tutte le adunate - commenta il primo cittadino - purtroppo non c'è lo spazio fisico per ri-



Abbiamo puntato sulle prevenzioni, il filtro c'è stato  
Paolo Dosi Sindaco di Piacenza



Chi è iscritto alla nostra associazione rispetta le regole»  
Nino Geronazzo Presidente Coa

muovere chi, in piena notte, ha lasciato l'area stabilita per posizionarsi nel cuore della città. Si tratta di una decina di ambulanti. Ma, ripeto, è normale

che capitino fatti del genere quando ci si trova con grandi numeri. Piacenza sta tenendo bene. Meglio, mi dicono, di altre piazze. Abbiamo puntato

sulla prevenzione e siamo riusciti a fare un'azione di filtro che comunque non può essere esaustiva». Difficile è anche tenere sotto controllo la goliardia. Venerdì notte sono stati segnalati diversi "eccessi" nel centro storico cittadino, comportamenti maleducati e irrispettosi. «Purtroppo - risponde Geronazzo - ci sono moltissimi infiltrati. Chi si comporta male non è un alpino. Chi è iscritto alla nostra associazione rispetta le regole». «Bisogna sa-

per distinguere - ribadisce anche il sindaco Dosi - fra alpini e persone che si confondono con le penne nere ma che partecipano a queste manifestazioni solo per il gusto di trasgressione. Le intemperanze di pochi non devono prevalere sulla festa, sull'accoglienza e l'amicizia spontanea. Rinnovo l'invito ai piacentini a partecipare perché l'evento Adunata è davvero qualcosa di eccezionale».

parom

IERI IN 12 ORE OLTRE CENTO GLI INTERVENTI

## Macchina dei soccorsi a pieno ritmo: oggi anche 11 squadre lungo la parata

■ La giornata alla centrale operativa 118 di Piacenza è stata febbrile. Dopo la notte segnata dall'incidente in via Colombo, nel quale è rimasto gravemente ferito un 41enne bergamasco, in mattinata diversi interventi in città. Soccorsi e ambulanze sono scattati un centinaio di volte. La centrale operativa di via Anguisola è stata la regista dei soccorsi: dagli operatori del 118 sono partite le indicazioni per destinare pazienti all'ospedale da campo Ana in piazza Casali, ai tre posti medici avanzati e agli altri presidi di prima assistenza e soccorso. «Durante la mattinata - riferisce Stefano Nani, coordinatore 118 - le postazioni straordinarie hanno preso in carico circa una sessantina di persone». Nella grande maggioranza dei casi si è trattato di situazioni di lieve entità: malori, pic-

coli traumi, patologie internistiche. Intorno alle 11.30 si sono però verificati, quasi in contemporanea, due incidenti in strada. In viale Dante un 27enne piacentino è finito con la moto contro un'auto. Il giovane è stato quindi ricoverato in Terapia intensiva per trauma facciale. L'altro incidente in via Manfredi, dove una 94enne a piedi è stata urtata da una macchina. La donna è rimasta in osservazione in ospedale per trauma cranico. «Il Pronto soccorso dell'ospedale di Piacenza - aggiunge Enrica Rossi, direttore della centrale operativa - ha lavorato a pieno ritmo ma senza particolari rallentamenti: i residenti hanno accolto l'appello utilizzando i servizi sanitari con senso di responsabilità». Nel pomeriggio le attività si sono ulteriormente intensificate. Dalle 14 alle 20 sono stati ef-

fettuati 66 interventi, 56 in città. In particolare, i tre posti medici avanzati e l'ospedale da campo hanno preso in carico un'ottantina di persone. Sempre ieri sera, dalle 20 alla mezzanotte, sono entrate in servizio le sei squadre appiedate di volontari Ana, Croce Rossa e Anpas. I dettagli organizzativi sono stati messi a punto in un incontro tra i responsabili del 118 e i vertici delle associazioni. Oggi durante la sfilata saranno attivi in città dieci presidi straordinari. Piacentini e ospiti potranno rivolgersi, in caso di necessità, all'ospedale da campo in piazza Casali o ai tre posti medici avanzati nei chioschi del Duomo (Ana), in via IV Novembre (Cri) e in via Farnesiana (Anpas). Attivi anche 4 punti di prima assistenza (piazzale Libertà, campo Daturi, piazzale Marconi e piazza Cavalli) e due di primo intervento (piazzale Genova e via Verdi). Ci saranno anche 11 squadre di volontari a piedi, lungo il percorso della parata. Per informazioni il numero Ausl da chiamare è il 0523.301111.

BRINDISI PER DIMENTICARE LO SPAVENTO

## Bloccati in ascensore per un'ora Quattro alpini liberati dai pompieri

■ (parab) Bloccati in ascensore per un'ora. Ma alla fine con un buon bicchiere di vino passa anche lo spavento. È successo ieri mattina a quattro alpini in un palazzo di via Cavour a Piacenza. I vigili del fuoco hanno liberato Claudio Vizza di Udine, Rino Poli di Aosta, Marino Salvatore di Ospedaletti e Roberto Fardin di Padova che si sono ritrovati bloccati nel palazzo in cui abita la suocera di un loro amico.

«Eravamo andati lì per pranzare insieme al nostro amico e alla sua famiglia», hanno spiegato. Il tempo di salire tutti e quattro in ascensore, pigiare il pulsante per arrivare al sesto piano, fare qual-

I quattro alpini rimasti bloccati in ascensore a Piacenza



che metro e subito ecco l'ascensore bloccato. L'intervento dei vigili è stato fondamentale anche se per circa un'ora i quattro alpi-

ni hanno dovuto restare chiusi. «Abbiamo cercato di fare il prima possibile - ha spiegato il caposquadra - il fatto è che con tanta gente raggiungere le diverse aree della città, soprattutto in centro, richiede qualche minuto in più». Nulla di grave comunque: «L'abbiamo presa sul ridere - hanno confermato i quattro alpini, tutti ex allievi della scuola militare alpina 94esimo corso di Aosta, - non ci siamo certo spaventati. Uno di noi ha patito un po' di caldo in più, ma niente di grave: sono episodi che possono succedere, l'importante è che si sia risolto tutto. Bisogna festeggiare». E infatti così è stato: fra pranzo, cori, risate e bicchieri di vino rosso, ma soprattutto con lo spirito di corpo che li contraddistingue, i quattro alpini hanno dimenticato ben presto la piccola disavventura.